

L'Ordine alla sabauda

Il Piemonte lancia il proprio riordino: incentivi e formazione

Il Piemonte vara la versione sabauda della riforma delle libere professioni. In pratica, 500mila euro per istituire un consorzio multiservizi per supportare l'attività di formazione degli Ordini, l'informatizzazione degli studi, le informazioni sui servizi di mediaconciliazione. Ma anche prestiti d'onore per i tirocinanti, gli under 40 che vogliono aprire uno studio e per chi sceglie la forma associata.

È stata approvata ieri a larga maggioranza (24 sì, 6 non votanti e un astenuto) dal Consiglio regionale del Piemonte il disegno di legge con la disciplina "locale" per Ordini e Collegi professionali. La legge - illustrata in aula dal relatore di maggioranza Gian Luca Vignale (Pdl) - prevede l'istituzione di una Commissione regionale delle professioni ordinistiche, incaricata di esprimersi su atti di programmazione e proposte di legge regionale in materia di semplificazione e formazione continua.

La commissione - che dura in carica l'intera legislatura - sarà composta dall'assessore regionale di volta in volta

competente per materia (che ne sarà anche il presidente), un rappresentante per ciascuna professione giuridico-economica, socio-sanitaria e tecnica, oltre a sette rappresentanti dei sindacati dei professionisti rappresentativi sul territorio piemontese. Alla commissione - in attesa che diventi definitiva la legge che crea nuovi Albi sanitari non medici - sono comunque ammessi anche i rappresentanti di questi comparti. Ma la legge stanziava soprattutto 500mila euro nel 2011 - alla presentazione erano 4 milioni - per istituire un consorzio a servizio di professionisti e utenti e un fondo di rotazione che deve sostenere l'accesso e l'esercizio delle attività professionali, soprattutto per donne e giovani.

Soddisfatti gli Ordini professionali locali. Molto meno i "senz'Albo" che si sentono tagliati fuori. La legge è definita urgente. Entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino regionale.

L.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

